



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

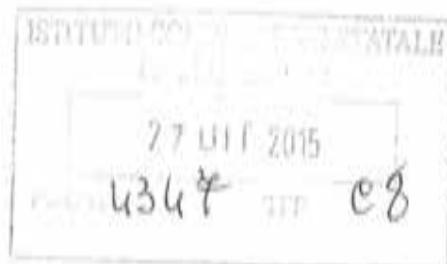
Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale

Prot.n. AOODGEFID/

Roma,

Alle **Istituzioni Scolastiche** per le Regioni
Abruzzo; Basilicata; Calabria; Campania; Emilia-
Romagna; Friuli-Venezia Giulia; Lazio; Liguria;
Lombardia; Marche; Molise; Piemonte; Puglia;
Sardegna; Sicilia; Toscana; Umbria e Veneto
LORO SEDI



Agli **Uffici scolastici regionali** per le Regioni
Abruzzo; Basilicata; Calabria; Campania; Emilia-
Romagna; Friuli-Venezia Giulia; Lazio; Liguria;
Lombardia; Marche; Molise; Piemonte; Puglia;
Sardegna; Sicilia; Toscana; Umbria e Veneto
c.a. Direttori Generali
LORO SEDI

E, p.c. Al Dipartimento per il sistema educativo di
istruzione e formazione
SEDE

Al Dipartimento per la programmazione e la
gestione delle risorse umane, finanziarie e
strumentali
SEDE

Oggetto: Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.

Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni Scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali.

Asse II Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico - 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l’apprendimento delle competenze chiave.

Premialità Obiettivi di Servizio – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ex delibera CIPE n. 79 del 2012.

CONTENUTI DELL'AVVISO

PREMESSA.....	2
1. AZIONI POSTE A BANDO, FINALITÀ E COPERTURA FINANZIARIA.....	4
1.2.1 MODELLI DI AMBIENTI DIDATTICI.....	6
1.2.2 SPAZI, METODOLOGIE, TECNOLOGIE, ORDINI DI STUDIO.....	6
a) SPAZI.....	6
b) METODOLOGIE.....	6
c) TECNOLOGIE.....	7
d) ORDINE DI STUDIO.....	8
1.2.3 TECNOLOGIE E ARREDI.....	9
1) DISPOSITIVI DI FRUIZIONE INDIVIDUALE.....	9
2) DISPOSITIVI DI FRUIZIONE COLLETTIVA.....	9
3) SISTEMI DI GESTIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DELLA COMUNICAZIONE.....	10
4) DISPOSITIVI ACCESSORI (2 CATEGORIE: DISPOSITIVI DI INPUT/OUTPUT, DISPOSITIVI PROGRAMMABILI).....	10
5) ARREDI MOBILI E MODULARI.....	10
6) RETE LOCALE.....	11
2. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI.....	12
2.1 ASPETTI METODOLOGICI E OPERATIVI.....	12
2.2 BENEFICIARI.....	12
3. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE.....	13
3.1 MASSIMALI DEL PROGETTO.....	14
3.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E SELEZIONE DEI PROGETTI.....	15
3.3 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI.....	18
3.4 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO.....	19
3.5 ACQUISIZIONE DELLE ATTREZZATURE.....	20
3.6 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE.....	21
3.7 FLUSSO FINANZIARIO: CERTIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE.....	25
4. OBBLIGHI PER I BENEFICIARI.....	25
4.1 CONTABILITÀ SEPARATA PER I PROGETTI FINANZIATI DAL PON.....	25
4.2 GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE, CONTROLLI E ARCHIVIAZIONE DEI DATI.....	26
4.2.1 Monitoraggio.....	26
4.2.2 Valutazione.....	26
4.2.3 Controlli.....	27
4.2.4 Archiviazione.....	28
4.3 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	29
5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	30
6. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE.....	31
7. ALLEGATI TECNICI.....	31

Si coglie così una trasformazione e una evoluzione degli spazi didattici in sintonia con la diffusione delle tecnologie digitali fuori e dentro la scuola.

In questi ultimi 15 anni, l'affermarsi di dispositivi tecnologici "invisibili" (il cui utilizzo è diventato ordinario nella società) e senza fili (*wireless*) con il loro carico di ubiquità e mobilità ha introdotto un nuovo modello: *"gli spazi, i materiali e le tecnologie devono adattarsi agli utenti e non viceversa"*¹, dando vita ad aule, spazi, aumentati dalla tecnologia, in cui avviene la separazione del concetto di classe da quello di aula, la finalizzazione didattica delle strutture e degli strumenti e, al tempo stesso, la creazione di ambienti "non dedicati" e informali.

"La struttura spaziale è interpretabile anche come una matrice con alcuni punti di maggiore specializzazione, cioè gli atelier e i laboratori, alcuni di media specializzazione e alta flessibilità, cioè le sezioni/classi e gli spazi tra la sezione e gli ambienti limitrofi (solo a volte annessi alla sezione) e altri generici, cioè gli spazi connettivi che diventano relazionali e offrono diverse modalità di attività informali individuali, in piccoli gruppi, in gruppo. La sequenzialità di momenti didattici diversi che richiedono setting e configurazioni diverse alunni-docente o alunni-alunni sta alla base di una diversa idea di edificio scolastico, che deve essere in grado di garantire l'integrazione, la complementarietà e l'interoperabilità dei suoi spazi."

MIUR, Linee guida Edilizia Scolastica (11/04/2013)

Il rinnovamento si realizza, quindi, nel ripensare gli spazi educativi e formativi, grazie a una scuola integrata con il territorio e con il sistema produttivo del paese, in cui l'organizzazione e l'erogazione del servizio, le azioni educative e formative siano finalizzate a garantire il massimo accesso a tutti, una buona inclusione e alti livelli di competenze per ciascuno.

Siamo di fronte ad un cambiamento del paradigma educativo che porta nella direzione di un definitivo superamento dell'insegnamento trasmissivo, e trasforma lo scenario del "fare lezione" arricchito e potenziato di nuove e molteplici "didattiche" laboratoriali per l'acquisizione di conoscenze e competenze.

In linea con gli obiettivi di Europa 2020 e con le finalità del FESR, attraverso il presente Avviso si intende intervenire migliorando le dotazioni riferite agli ambienti digitali prioritariamente delle Istituzioni Scolastiche meno dotate.

Il presente Avviso, coerentemente con la legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. "La Buona Scuola"), recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", promuove, quindi, la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento in grado di avvicinare sempre più la scuola con le esigenze del territorio e del mercato del lavoro.

Inquadramento dell'Avviso.

Il presente Avviso è emanato nell'ambito Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento".

Lo schema che segue illustra l'Asse, la Priorità di Investimento, l'Obiettivo Specifico e l'Azione cui si riferisce il presente dispositivo.

¹ Ferri P. (2013), La scuola 2.0. Verso una didattica aumentata dalle tecnologie, Spaggiari, Parma, pp. 110-111

ovvero una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti.

In particolare, coerentemente con:

- le proposte presentate nell'ambito dell'iniziativa *faro* "Un'agenda digitale europea" (COM(2010) 245 def.) " a sostegno della strategia "Europa 2020";
- i contenuti dell'Accordo di Partenariato, alla base della programmazione 2014 - 2020;
- il PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento";
- i contenuti della Legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. "La Buona Scuola");

Il presente Avviso offre alle Istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo la possibilità di:

- accedere e utilizzare tecnologie sempre più aggiornate e efficaci per la didattica;
- permettere a studenti e docenti di fruire di risorse digitali nella didattica in classe.

Gli interventi saranno finanziati a valere sulle risorse del PON "Per la scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento" FESR e sulle risorse derivanti dal meccanismo premiale collegato agli "Obiettivi di servizio", ex delibera CIPE n. 79/2012. Queste ultime riguardano solo le Regioni: Abruzzo, Basilicata, Molise e Sardegna.

In considerazione dell'impatto che si attende dall'attuazione del presente Avviso, le istituzioni scolastiche possono proporre per il modulo "Postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola" l'acquisizione di dispositivi atti a favorire l'accesso a informazioni e l'inserimento di dati a studenti, famiglie, docenti, personale vario. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si indicano alcune delle possibilità di destinazione e delle tipologie di configurazione di tali strumenti:

- schermi informativi anche interattivi o video proiettori *wireless* per la visualizzazione in locali scolastici di transito di informazioni, del sito, ecc.;
- postazioni pc (*desktop* o *laptop*) per le sale docenti per l'accesso ai servizi *on line*;
- dispositivi mobili (*tablet*, *mini tablet*) per la registrazione di profili, presenze/assenze, pasti, prenotazioni varie, ecc.;
- colonnine informative o per il controllo/scansione *badge* entrata/uscita degli studenti e/o del personale;
- strumenti di *mirroring* per il collegamento senza fili di dispositivi individuali a schermi;
- postazioni (*pc laptop* o *desktop*) per permettere la compilazione di questionari, monitoraggi, liste di appuntamenti e prenotazioni;
- *access point* per esterni, *hotspot* per offrire informazioni utili in collegamento *wireless*;
- dispositivi per la lettura ottica di *x-code* (QR code, codice a barre);
- strumenti per la configurazione e produzione di *badge* personali e *software* per la loro gestione;
- *software* per registro *on line* o la gestione interna dell'utenza scolastica.

le conseguenze degli algoritmi scritti o comunque impostati (attraverso semplici sequenze di pressioni di bottoni o attraverso linguaggi formalizzati, a partire da *Scratch*, per gli altri *robot*).

Più in generale si evidenzia che le scelte tecnologiche devono essere finalizzate all'accesso degli studenti ai servizi e contenuti digitali, in sicurezza e secondo soluzioni il più possibile *open source*, comunque atte a favorire un impiego abilitante che incrementi l'**inclusione** e la **personalizzazione** nei contesti di apprendimento. L'**interazione** grazie alla rete tra studenti e docenti, in presenza e a distanza, tra differenti dispositivi individuali e collettivi, della scuola o di proprietà personale (secondo il modello di sviluppo del *Bring Your Own Device* che può essere previsto come evoluzione)⁹, è finalizzata ad una complessiva **educazione ai media con i media** in cui gli studenti di tutte le età possano orientarsi con consapevolezza a una integrazione del digitale con il cartaceo e del "reale con il virtuale".

Allo stato attuale l'interazione efficace per la didattica è sicura nell'ambito di una rete locale *wired* o *wireless* è assicurata da fattori realizzati dalla scuola anche in accordo forte con il territorio: l'impiego di identità di accesso a norma e univoche alla rete (identità federate se fatte in accordo con enti locali e servizi da essi diffusi) e ai sistemi di gestione dell'ambiente di apprendimento. L'identità digitale di uno studente viene riconosciuta tramite *badge* o *password* da un apposito *software* dedicato alla gestione, da parte del docente, dell'ambiente di apprendimento scolastico che consente di trasferire l'attività di classe da una esperienza collettiva ad una individuale (e viceversa), e anche alla gestione dei gruppi.

d) ORDINE DI STUDIO

La centralità della progettualità della scuola e l'universalità d'uso raggiunta oggi dai dispositivi informatici di vario genere non consentono di predefinire per i 3 modelli del *setting* specifici.

Tuttavia, nell'autonomia progettuale delle istituzioni scolastiche, l'architettura delle soluzioni sarà finalizzata a bisogni e a scelte didattiche coerenti con l'offerta formativa e i curricula così come delineati dalle Indicazioni e dalle Linee guida.

Di seguito alcuni suggerimenti (solo esemplificativi) riferiti ai 3 modelli:

1) SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento:

- I ciclo: realizzare attività di *curriculum* verticale (infanzia/primaria/secondaria) e di classi aperte con approccio molto laboratoriale;
- II ciclo: realizzare, soprattutto per l'obbligo di istruzione o per specifiche metodologie didattiche,¹⁰ attività di apprendimento laboratoriale che permettano l'autonomia e la personalizzazione dei percorsi degli studenti, soprattutto quelli a rischio dispersione.

2) LABORATORI MOBILI:

- I ciclo: trasformare le aule "normali" in un vero laboratorio scientifico, musicale, informatico, umanistico, linguistico in cui il dato reale possa essere rielaborato in digitale;
- II ciclo: sperimentare quotidianamente e in maniera flessibile, a seconda delle necessità della programmazione didattica, anche in chiave interdisciplinare una didattica laboratoriale che possa essere anche il prolungamento o l'integrazione in aula di percorsi già attivati nei laboratori professionalizzanti.

3) AULE "AUMENTATE" dalla tecnologia:

- I ciclo: permettere l'accesso quotidiano ai contenuti digitali adottati, ma anche creare contenuti integrativi sia come prodotti che come processi didattici;
- II ciclo: permettere la realizzazione di aule disciplinari o di dipartimento disciplinare, in cui gli studenti ruotano sulle classi e i docenti possano personalizzare lo spazio di insegnamento.

⁹ Esperienze italiane in <https://sites.google.com/a/g.istruzioneer.it/byod/home>.

¹⁰ Citiamo ad esempio, la *flipped classroom*, il TEAL, il DEBATE, il CLIL.

- dispositivi per il controllo/scansione *badge*.

3) SISTEMI DI GESTIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DELLA COMUNICAZIONE

- *software* per il controllo macchine in remoto;
- *software* di registro elettronico avanzato con accesso a contenuti e libri digitali;
- *software* di sincronizzazione *app* e *software*;
- *software* per lo *storage* e la produzione di contenuti integrativi multimediali;
- *software* per sistemi di videoconferenza integrate PC/tablet/smartphone (uno a uno, uno a molti, molti a molti).

4) DISPOSITIVI ACCESSORI (2 CATEGORIE: DISPOSITIVI DI INPUT/OUTPUT, DISPOSITIVI PROGRAMMABILI)

a) Dispositivi di *input/output*:

- foto-videocamere;
- *document camera* portatile USB;
- tavoletta grafica anche *wireless*;
- *scanner*;
- *scanner* 3D;
- stazioni meteo;
- microscopi usb;
- rilevatori GPS;
- stampanti, b/n o colori;
- stampanti 3D;
- *dongle* che si interfacciano a schermi, videoproiettori o LIM per il *mirroring* dei dispositivi;
- decodificatore TV.

b) Dispositivi programmabili e/o semoventi:

- automi programmabili con bottoni di comando;
- automi programmabili semoventi assemblabili o preassemblati *wireless*;
- componenti e schede elettroniche.

5) ARREDI MOBILI E MODULARI

Arredi mobili possono facilitare questo gioco di composizione e scomposizione dell'ambiente finalizzato ad assecondare l'alternarsi delle diverse attività e fasi di lavoro. Questo ambiente deve essere sufficientemente flessibile in maniera da consentire anche lo svolgimento di lavori di gruppo nei quali l'insegnante non svolge interventi frontali ma diventa facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando ambienti di apprendimento atti a favorire un clima positivo e la partecipazione degli studenti, assumendo così il ruolo di organizzatore dell'ambiente di apprendimento:

- tavoli mobili componibili e scomponibili;
- panche, sgabelli, tribunette componibili;
- sedie mobili;
- *pouf*;
- cuscini;
- angoli morbidi.

Si ricorda che le richieste di arredi saranno considerate ammissibili solo se funzionali alla realizzazione degli ambienti digitali previsti nella presente circolare.

che possono trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale e di interazione; l'aula si trasforma così in uno spazio in grado di proporre una varietà di configurazioni: dai modelli più tradizionali al lavoro in gruppi;

3) AULE "AUMENTATE" dalla tecnologia: un numero congruo di aule tradizionali arricchite con dotazioni per la fruizione collettiva e individuale del *web* e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento *wired* o *wireless*, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

Essendo le soluzioni suggerite caratterizzate per flessibilità e mobilità, nulla osta che la progettazione preveda poi un utilizzo versatile di dispositivi, strumenti e arredi a seconda dell'autonoma esigenza della scuola,

Selezione

Le proposte considerate ammissibili saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

- livello di disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'INVALSI¹²;
- status socio economico e culturale della famiglia di origine degli studenti, rilevato dall'INVALSI¹³;
- tasso di abbandono scolastico, registrato nella scuola proponente nel corso dell'anno scolastico, sulla base dei dati disponibili nell'Anagrafe degli studenti, gestito dall'Ufficio di statistica del MIUR¹⁴;
- livello di presenza di attrezzature tecnologiche nell'ambito della scuola. Al riguardo si considererà il rapporto allievi/nuove tecnologie fornito dall'Osservatorio sulle tecnologie del MIUR¹⁵;
- livello di copertura della rete presente nelle aree da destinare ad ambienti digitali all'atto della presentazione del progetto;
- connessione *internet*;
- l'impiego di ambienti e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007 e con la normativa italiana (BES) e con il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) – Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 2013, prot.561;
- livello di coinvolgimento della scuola nel progetto e coerenza dell'intervento con almeno uno di questi progetti: didattica attiva, laboratorialità, *mobile learning*, impiego di contenuti e *repository* digitali, impiego degli spazi didattici inseriti nel Piano dell'offerta formativa (specificare il livello di diffusione di progetti coerenti);
- dotazione della scuola di servizi per gli utenti fruibili in modalità mobile (a titolo esemplificativo: registro elettronico, biblioteca/materiali didattici *on line*, registrazione pasti della mensa o altro da specificare).

Per ogni criterio è attribuito un punteggio; i punteggi verranno assegnati automaticamente da funzioni appositamente sviluppate all'interno del sistema informativo. Il valore massimo per i vari criteri è il seguente:

¹² Cfr. Allegato 2 – "Nota metodologica relativa alla quantificazione dei criteri di selezione"

¹³ Cfr. Allegato 2 – "Nota metodologica relativa alla quantificazione dei criteri di selezione"

¹⁴ Cfr. Allegato 2 – "Nota metodologica relativa alla quantificazione dei criteri di selezione"

¹⁵ Cfr. Allegato 2 – "Nota metodologica relativa alla quantificazione dei criteri di selezione"

Le istituzioni scolastiche devono impegnarsi a proporre e ad attuare progetti che supportino lo sviluppo sostenibile rispettando i principali criteri stabiliti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare¹¹. I progetti presentanti, devono, quindi, essere caratterizzati dalle seguenti tipologie di acquisizione:

- attrezzature a ridotto consumo energetico;
- apparecchiature caratterizzate da basse emissioni sonore;
- apparecchiature caratterizzate da batterie durevoli e con ridotte percentuali di sostanze pericolose;
- apparecchiature le cui componenti in plastica siano conformi alla Direttiva 67/548/CEE;
- attrezzature a ridotto contenuto di mercurio nei *monitor* LCD.

In sede di controllo sarà accertato il rispetto di detti criteri.

Sia in fase di progettazione che di realizzazione, è indispensabile il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica (docenti e non docenti, genitori ed alunni), nei rispettivi compiti, al fine di condividerne finalità, obiettivi e risultati.

3.1 MASSIMALI DEL PROGETTO

Ciascuna Istituzione Scolastica potrà presentare un Progetto, composto dai diversi moduli i cui importi massimi sono i seguenti:

- per le istituzioni scolastiche con meno di 1.200 alunni, il Progetto non potrà superare la somma di 20.000,00 euro;
- per le istituzioni scolastiche con più di 1.200 alunni, il Progetto per la realizzazioni di ambienti digitali non potrà superare la somma di 24.000,00 euro;
- per le postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza (studenti, famiglie, docenti) e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola, l'importo massimo è di euro 2.000,00. Relativamente a tale tipologia si precisa che ciascuna Istituzione Scolastica non potrà richiedere più di un modulo relativo alle postazioni informatiche.

Per quanto riguarda il numero degli allievi si farà riferimento all'organico di diritto.

Pertanto, sul sistema informativo sono previsti i seguenti massimali di costo per gli interventi indicati:

¹¹ Il MATTM, accogliendo l'indicazione contenuta nella Comunicazione della Commissione europea "Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale" (COM(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), ha predisposto "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (PAN GPP), adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008) e aggiornato con Decreto 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013). Il PAN rinvia ad appositi decreti emanati dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, l'individuazione di un set di criteri ambientali "minimi" per gli acquisti relativi a determinati beni tra cui "Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio: PC portatili, PC da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici". Questi ultimi sono stati adottati con decreto ministeriale del 22 febbraio 2011 (supplemento ordinario n. 74 alla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 19 marzo 2011) e aggiornati con decreto ministeriale 31 dicembre 2013 (Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2014).

2. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

2.1 ASPETTI METODOLOGICI E OPERATIVI

Le linee di intervento inserite nel presente Avviso sono complementari tra loro e supportano il processo di innovazione digitale della scuola attraverso la riorganizzazione della didattica basata sull'apprendimento in contesti applicativi di laboratorio.

Tali ambienti devono, pertanto, essere strumentali alla promozione di competenze metodologico-didattiche avanzate che possano favorire attività laboratoriali per apprendimenti significativi finalizzati all'acquisizione di competenze. L'allestimento di spazi laboratoriali richiede non solo l'acquisto di attrezzature, ma anche un'organizzazione flessibile e una contestuale riorganizzazione degli spazi ad esse dedicati, per quanto lo possa consentire la situazione edilizia dei singoli istituti e conseguentemente anche la flessibilità della utilizzazione del personale tecnico.

Tali trasformazioni consistono nel perseguire l'ammodernamento e il rafforzamento della scuola in quanto centro educativo, civico e culturale tramite:

- la piena partecipazione della comunità scolastica;
- l'impiego diffuso delle nuove tecnologie.

In tale approccio convergono, sulla linea degli obiettivi postulati dalla strategia Europa 2020 applicabili alle scuole, le politiche afferenti l'efficienza energetica e il controllo delle emissioni di gas serra, l'incentivazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la lotta alla dispersione scolastica tramite l'ammodernamento e il miglioramento della qualità degli ambienti e della didattica.

Con più specifico riferimento ai progetti finanziati dal presente Avviso, appaiono come particolarmente prossimi al concetto di "smart school" tutti i lavori di organizzazione/riorganizzazione degli ambienti laboratoriali indirizzati a creare spazi modulari e flessibili, che favoriscono l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie, aperti alla cittadinanza e quindi che rafforzano le funzioni della scuola come centro civico e la compartecipazione fra la comunità scolastica e la collettività.

Al fine di supportare la fase di progettazione da parte delle Istituzioni scolastiche si ritiene opportuno evidenziare alcuni aspetti che possono risultare utili:

- integrare con i nuovi acquisti le dotazioni già presenti negli istituti. Va comunque previsto un piano di strutturazione delle dotazioni di laboratorio modulare e integrabile;
- preferire, ove possibile, l'acquisto di apparecchiature con campi di applicabilità flessibile onde evitare che non vi sia un uso adeguato e sistematico della tecnologia nell'arco dell'anno;
- richiedere sempre garanzia di almeno 2 anni (durata media di un dispositivo tecnologico prima della sua obsolescenza programmata o di utilizzo).

2.2 BENEFICIARI

L'azione è rivolta alle Istituzioni scolastiche statali sia del primo ciclo di istruzione, compresa la scuola dell'infanzia, sia del secondo ciclo di istruzione presenti nelle seguenti regioni: Abruzzo; Basilicata; Calabria; Campania; Emilia-Romagna; Friuli-Venezia Giulia; Lazio; Liguria; Lombardia; Marche; Molise; Piemonte; Puglia; Sardegna; Sicilia; Toscana; Umbria e Veneto.

Per quanto attiene la Regione Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano si precisa che le stesse, a seguito di accordi intercorsi con il MIUR, saranno oggetto di una procedura specifica.

Accordi sono intercorsi anche tra l'AdG del PON e le Regioni Abruzzo e Molise al fine di evitare

Criterio	Punteggio max
a) disagio negli apprendimenti	13
b) basso status socio-economico e culturale della famiglia di origine	13
c) alto tasso di abbandono nel corso dell'anno scolastico	13
d) livello di presenza di attrezzature tecnologiche all'interno della scuola	6
e) livello di copertura della rete esistente all'atto della presentazione del progetto (con riferimento alle aree da destinare ad ambienti digitali): - tra l'80% e il 100% - tra il 50% e il 79% - inferiore al 50%	15 10 5
f) connessione internet (dimostrabile attraverso un contratto o una convenzione attiva)	No: 0 punti Sì: 5 punti
g) realizzazione di un progetto che preveda l'impiego di ambienti e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e con la normativa italiana (BES) e con il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) – Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 2013, prot.561	No: 0 punti Sì: 5 punti
h) livello di coinvolgimento della scuola nel progetto e coerenza dell'intervento con almeno uno di questi progetti: didattica attiva, laboratorialità, mobile learning, impiego di contenuti e repository digitali, impiego degli spazi didattici inseriti nel Piano dell'offerta formativa (specificare il livello di diffusione di progetti coerenti) - meno di 3 classi - un corso o una sezione intera: - tutte le classi	No: 0 punti Sì: 5 punti 10 punti 25 punti
i) dotazione della scuola di servizi per gli utenti fruibili in modalità mobile (registro elettronico, biblioteca/materiali didattici on line, registrazione pasti della mensa, altro: specificare)	No: 0 punti Sì: 5 punti
TOTALE	100

Pertanto, in considerazione di quanto precede, si invitano le Istituzioni Scolastiche delle Regioni interessate, a presentare le proprie candidature nei termini di seguito indicati, raccomandando di formulare proposte che siano effettivamente realizzabili al fine di garantire la coerente attuazione del Programma.

Qualora vi siano proposte che abbiano ottenuto lo stesso punteggio, sarà data priorità all'ordine temporale di presentazione.

I Progetti presentati concorreranno a formare graduatorie regionali sulla base dei punteggi ottenuti. Le graduatorie saranno ordinate in maniera decrescente e avranno una validità di due anni. Al riguardo si precisa che le Amministrazioni Regionali, laddove lo ritengano opportuno, potranno scorrere le graduatorie non completamente soddisfatte dalle risorse a valere sul presente Avviso, con fondi di propria competenza. Naturalmente successivi scorrimenti delle graduatorie da parte di questo Ministero terranno conto delle Istituzioni Scolastiche i cui progetti già siano stati finanziati dalle Regioni.

Saranno approvati i progetti in ordine di graduatoria secondo le risorse stanziare annualmente nel piano finanziario del PON.

Con riguardo ai criteri stabiliti per la selezione dei progetti, nei casi in cui tali criteri siano basati su autodichiarazione, si precisa che, nel caso in cui queste risultino ad un successivo controllo mendaci, il

Il Dirigente scolastico o il DSGA potrà verificare l'avvenuto ricevimento del Progetto – da parte dell'Autorità di Gestione attraverso la ricezione di protocollo e data di ricevimento del Progetto.

L'area del sistema informativo predisposta alla presentazione delle proposte resterà aperta dalle ore 9.00 del giorno 22/10/2015 alle ore 14.00 del giorno 30/11/2015

Dato il consistente numero di scuole a cui si rivolge il presente Avviso, al fine di evitare il sovraccarico della rete ed i relativi disservizi, si raccomanda a tutte le Istituzioni scolastiche di inserire i dati con largo anticipo rispetto all'ultimo giorno utile, premurandosi poi di completare, modificare, se necessario, e controllare l'esattezza dei dati nei giorni precedenti la scadenza fissata e, infine, di inoltrare il progetto nei termini previsti.

Si segnala che saranno attivati i servizi di *help desk* sia informatico, sia specialistico sui fondi strutturali.

In aggiunta sarà possibile accedere a un servizio dedicato al supporto alla progettazione degli spazi didattici. I numeri di telefono e gli indirizzi email attivi saranno disponibili al seguente link: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020/contatti_helpdesk

Si precisa inoltre che:

- 1) la fase di progettazione non può beneficiare dell'apporto di esperti, interni od esterni, che possano essere collegati a ditte e società interessate alla partecipazione alle gare;
- 2) i relativi capitolati tecnici (nelle successive procedure di affidamento da parte delle scuole) devono fare riferimento solo alla tipologia e caratteristiche tecnologiche dei beni da acquisire, senza indicazione alcuna di ditte produttrici o distributrici.

3.4 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO

In fase di candidatura l'istituzione scolastica presenta, unitamente al Progetto, un quadro economico preliminare che deve rispettare la seguente percentuale di ripartizione dei costi:

Voci di costo	Percentuali previste
A. Progettazione	2% (max)
B. Spese organizzative e gestionali	2% (max)
C. Forniture	85%
D. Piccoli adattamenti edilizi	6% (max)
E. Pubblicità	2% (max)
F. Collaudo	1% (max)
G. Addestramento all'uso delle attrezzature	2% (max)

In nessun caso può essere diminuita la percentuale prevista per gli acquisti di beni. Le percentuali alle voci A, B, D, E, F e G possono variare solo a vantaggio della voce Forniture (C). Le percentuali A, B, D, E, F e G vanno calcolate in rapporto alla somma totale autorizzata per progetto. Al riguardo si evidenzia che le spese per la pubblicità sono obbligatorie; di conseguenza la scuola che intende variare la percentuale di

comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, ovvero altri mercati elettronici istituiti ai sensi del predetto articolo 328.

In alternativa, in considerazione dell'importo del progetto e secondo la procedura prescelta, le istituzioni scolastiche possono procedere all'affidamento del servizio tramite cottimo fiduciario ovvero acquisendo preventivi da ditte inserite in apposito Albo, laddove esistente.

Al fine di supportare le Istituzioni Scolastiche nella delicata fase di stesura dei capitolati e dei bandi l'AdG diramerà apposite linee guida. Si invitano, comunque, le Istituzioni Scolastiche a consultare il *tag cloud* tematico accessibile al seguente indirizzo web: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon>; nonché di visitare il portale dell'iniziativa ForMiur – La Governance per una scuola che cresce, accessibile al seguente indirizzo: <http://formiur.formez.it/>.

3.6 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Spese ammissibili per voci di costo

A. Progettazione

La progettazione consiste nell'insieme delle attività propedeutiche all'indizione di una procedura ad evidenza pubblica e alla predisposizione del relativo capitolato tecnico per l'acquisto dei beni. Si tratta di una fase delicata che deve essere svolta da personale esperto.

Al fine di assicurare le competenze del personale dedicato a tale attività l'Istituzione scolastica può individuare personale interno alla stessa scuola, pubblicando un apposito avviso sulla bacheca dell'istituto, ovvero individuare personale esterno. In quest'ultimo caso l'Avviso di selezione deve essere pubblicato sul sito *internet* dell'Istituzione scolastica.

I costi relativi all'attività di personale interno, devono essere rapportati a costi orari unitari e possono riguardare soltanto attività prestate oltre il regolare orario di servizio. Esse dovranno risultare dai registri delle firme o da altro documento che attesti l'impegno orario (verbale, ecc.).

Per quanto concerne l'eventuale personale esterno l'Istituzione scolastica dovrà procedere alla stipula di appositi contratti di prestazione d'opera.

L'Istituzione scolastica deve assicurare che ogni soggetto percettore di un pagamento sia stato selezionato attraverso una adeguata procedura sia nel caso di selezione interna, sia nel caso di selezione esterna.

B. Spese organizzative e gestionali

Si tratta di spese funzionali alla gestione e attuazione del progetto:

- compensi per il personale amministrativo, il DSGA e il DS per le loro attività di coordinamento e gestione del progetto, ivi comprese le attività connesse alla stesura del bando di gara/lettera d'invito/richiesta di preventivo e del relativo capitolato tecnico;
- retribuzione di altro personale scolastico coinvolto a vario titolo nell'attuazione dei progetti (gestione sistemi informativi, relazioni con l'AdG);
- spese per il CIG da versare all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- spese per spedizioni postali;
- spese per il personale di segreteria.

Come per il progettista, i costi relativi all'attività di personale interno, devono essere rapportati ai costi orari unitari, previsti dal relativo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e possono riguardare soltanto



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli interventi di natura di educazione
scientifica, per la gestione dei fondi strutturali ed per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MUR

F. Collaudo

Una volta ricevuta la consegna della fornitura da parte della ditta fornitrice o, comunque a conclusione dei lavori, il Dirigente scolastico deve occuparsi direttamente di effettuare il collaudo o, in alternativa può nominare *"un collaudatore singolo o apposite commissioni interne"* secondo quanto previsto dall'art. 36 del D.l. 44 del 2001 per effettuare il collaudo, attività obbligatoria a conclusione di ciascun progetto finanziato dal FESR.

Anche la figura del collaudatore può essere interna o esterna all'istituzione scolastica; per la selezione del collaudatore vale quanto evidenziato relativamente al progettista.

Per i costi riferiti all'attività di collaudo valgono le stesse regole descritte per i costi riferiti all'attività di progettazione cui si rinvia.

Incompatibilità tra progettista e collaudatore

Le attività di collaudatore e progettista sono tra di loro incompatibili e come tali inammissibili a finanziamento.

Ferme restando le incompatibilità previste dalla normativa vigente tra cui:

1. art. 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, (d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62);
2. art. 6-bis della Legge sul procedimento amministrativo (Legge n. 241 del 1990);
3. art. 14, comma 4, lettera e), del vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per il personale dirigente dell'Area V.

I membri della Commissione di gara, in ragione della mancanza di oggettività ed obiettività, non possono assolutamente ricoprire il ruolo di progettista e di collaudatore.

Quanto al dirigente scolastico, se le sue competenze e abilità sono coerenti con il progetto che l'istituzione scolastica intende presentare, può assumere la carica di progettista. In questo caso il dirigente scolastico non può assumere anche il ruolo di collaudatore.

G. Addestramento all'uso delle attrezzature

Nell'ottica di un più adeguato utilizzo delle attrezzature è possibile richiedere, a completamento delle forniture, corsi di addestramento specifici per i beni acquistati. Tale servizio può essere richiesto già nel capitolato tecnico della gara relativa all'acquisto dei beni. Qualora si aderisca a convenzioni o si acquistino i prodotti tramite RDO su MEPA, e tale servizio non sia disponibile, è possibile provvedere ad un ulteriore affidamento tramite procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente.

Spese ammissibili: precisazioni generali

In merito alle spese ammissibili si precisa che non sono ammessi gli acquisti di materiale di facile consumo, se non nella misura di piccole percentuali (max 10% della somma autorizzata) e comunque sempre finalizzati al funzionamento del laboratorio/ambiente di apprendimento che si vuole realizzare.

Nel ricordare che la percentuale di *software* sugli acquisti non potrà superare il 20% del totale, si fa presente che è consentito acquisire esclusivamente:

- *software* di sistema;
- *software* di rete;
- *software* per la sicurezza;

92

92

3.7 FLUSSO FINANZIARIO: CERTIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE

Una volta approvato e avviato il Progetto, è prevista l'erogazione di un'anticipazione. Tale importo dovrà essere utilizzato dalle istituzioni scolastiche per effettuare i pagamenti dovuti (progettista, ditte fornitrici, ecc.) e sarà riepilogato nei modelli utilizzati per la certificazione (modelli CERT a cui vanno allegati le fatture quietanzate e gli altri documenti probatori). Ulteriori erogazioni saranno effettuate a rimborso delle certificazioni inoltrate mentre il saldo verrà corrisposto, alla conclusione dell'intervento, sulla base del rendiconto finale (modello REND) e alla conclusione di tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari.

E' regola generale che non sia ammissibile un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari.

La normativa comunitaria (art. 125 del Reg. 1303/2013) attribuisce all'Autorità di Gestione la responsabilità della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria. Ciò impone che – in qualsiasi momento si riscontrino condizioni di non ammissibilità o di irregolarità – l'Autorità di Gestione non conceda o revochi l'autorizzazione. È necessario, pertanto, che qualsiasi irregolarità riscontrata sia segnalata, da parte dell'Ufficio scolastico regionale, – per posta certificata – a questa Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione – Ufficio IV – nel più breve tempo possibile utilizzando l'apposito formulario.

4. OBBLIGHI PER I BENEFICIARI

Di seguito si riportano i principali obblighi a carico delle istituzioni scolastiche, cui devono attenersi una volta ricevuto l'autorizzazione del Progetto.

4.1 CONTABILITÀ SEPARATA PER I PROGETTI FINANZIATI DAL PON

La volontà di assumere la responsabilità dell'attuazione del Progetto cofinanziato con i Fondi Europei da parte dell'istituzione scolastica è formalmente manifestata dalle deliberazioni degli Organi collegiali così come avviene del resto per il Piano dell'Offerta Formativa; nelle stesse deliberazioni deve essere manifestata l'intenzione di inserire il Progetto all'interno del POF.

I fondi di provenienza comunitaria, come quelli della quota nazionale, non costituiscono una "gestione fuori bilancio" ma vengono regolarmente introitati nel bilancio dell'Istituzione.

Con ciò, la loro gestione (pur se tenuta distinta, in appositi aggregati di entrata e di uscita, al fine di consentirne ogni verifica anche da parte degli organi comunitari) deve sottostare alla stessa disciplina (compresa quella di vigilanza e controllo) che regola tutte le attività effettuate con i finanziamenti nazionali.

Ai sensi del Regolamento Europeo (CE) n. 1303/2013 è indispensabile, tuttavia, che la gestione degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali sia tenuta distinta da quella delle altre spese di funzionamento nel bilancio della scuola in modo da poter essere individuata e provata in caso di verifica amministrativo-contabile da parte di organi comunitari e nazionali. In particolare l'art. 125, comma 4, lettera b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013 prevede l'utilizzazione di una codificazione contabile di tutte le iniziative cofinanziate con i Fondi Strutturali. È pertanto necessario che vi sia una "area specifica delle entrate" nell'ambito dei Programmi Annuali dei singoli Istituti al fine di evitare la commistione, nella gestione dei Fondi Strutturali, con fondi di altra provenienza. Pertanto i finanziamenti previsti per i Progetti sia con il Fondo Sociale Europeo che con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, dovranno essere iscritti nelle ENTRATE – modello A, aggregato 04 – "Finanziamenti da enti territoriali o da altre Istituzioni Pubbliche", e imputati alla voce 01 – "Finanziamenti UE" (Fondi vincolati) del Programma Annuale previsto dal decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44 del 1.2.2001 (Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche). La registrazione delle USCITE nel suddetto

20

dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto degli interventi finanziati, potrà prevedere indagini di campo che vedano coinvolte le Istituzioni Scolastiche beneficiarie.

La valutazione *ex post*, che potrà essere completata entro il 31 dicembre 2023, verrà effettuata dalla Commissione Europea in accordo con lo Stato membro.

Le scuole beneficiarie dei finanziamenti dovranno rendersi disponibili per le indagini e cooperare attivamente alla realizzazione delle attività valutative.

4.2.3 Controlli

Le iniziative finanziate nell'ambito dei Fondi Strutturali sono sottoposte, altresì, a un sistema di controlli finalizzato a verificare che gli interventi siano realizzati nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale.

L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale, ai sensi dell'art. 125 del Regolamento Comunitario (CE) n. 1303/2013, è tenuta a garantire la sana gestione finanziaria del Programma Operativo e inoltre, secondo quanto previsto dal comma 4, lettera a), del citato articolo, l'Autorità di gestione deve verificare *"che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione"*.

I controlli previsti dai Regolamenti Comunitari sono ripartiti in **controlli di primo livello e controlli di secondo livello**.

I controlli di primo livello, di competenza dell'Autorità di Gestione sono destinati a verificare la correttezza amministrativa e tecnica delle spese effettuate dai beneficiari. I controlli di secondo livello, di competenza dell'Autorità di Audit, sono finalizzati a verificare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo messi in campo nell'attuazione del Programma. Si tratta di controlli a campione che vengono svolti dall'Autorità di Audit – Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE).

Ulteriori controlli, propedeutici alle richieste di rimborso alla Commissione Europea, sono attuati dall'Autorità di Certificazione.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello si basano sulle verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari. A tal fine l'Autorità di Gestione ha previsto di effettuare tali verifiche sul 100% delle certificazioni di spesa prodotte dalle Istituzioni Scolastiche.

I controlli di primo livello, inoltre, mirano ad accertare che il beneficiario non riceva altri incentivi pubblici per le stesse spese e che fornisca un'adeguata informazione ai cittadini sul contributo dato dall'Unione europea alla realizzazione di quell'opera o di quella attività.

Il risultato dei controlli può essere la richiesta di correzioni o adeguamenti del progetto, o la revoca del finanziamento e nei casi più gravi, un procedimento giudiziario contro il beneficiario, nel caso in cui oltre ad irregolarità amministrative abbia commesso reati.

La procedura adottata dall'Autorità di Gestione del MIUR prevede due modalità per i controlli di primo livello: la prima è di tipo informatico a distanza (*desk*), e l'altra modalità si realizza mediante visite in loco a campione.

1. I **controlli di primo livello *desk*** riguardano tutti gli importi certificati e vengono attuati *on line* sulla base della documentazione fornita dalle scuole sia con i modelli di certificazione (CERT) che con i modelli di rendicontazione (REND) e con i giustificativi di spesa ad essi allegati. Questa tipologia di controlli permette di verificare:

- la tipologia delle spese;
- la corrispondenza dell'importo certificato con la documentazione contabile corrispondente;

l'eventuale indicazione del pro-quota;

11. originale delle procedure adottate per la selezione delle ditte fornitrici (determine a contrarre; bandi di gara; capitolati; griglie di valutazione; offerte pervenute; verbali di valutazione delle candidature; graduatorie provvisorie e definitive; atti di nomina; contratti, nei casi in cui la selezione sia rivolta al personale esterno);
12. originale delle procedure adottate per la selezione del personale dedicato alla progettazione al collaudo (avvisi per la selezione; griglie di valutazione; istanze pervenute; verbali di valutazione delle candidature; graduatorie provvisorie e definitive; atti di aggiudicazione);
13. originale del prospetto riepilogativo dei costi delle risorse umane;
14. originali degli atti di nomina del collaudatore e del progettista;
15. registri firma per progettista e collaudatore;
16. verbali di collaudo.

4.3 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

L'attività di informazione e pubblicità, elemento obbligatorio di ogni intervento finanziato con i Fondi Strutturali, deve essere programmata a livello di Progetto o di singolo intervento. È esplicita richiesta della Comunità Europea che vengano evidenziati le procedure ed i risultati realizzati con il contributo dei Fondi Strutturali Europei.

Gli obblighi di informazione e pubblicità sono rivolti sia all'Autorità di Gestione dei Programmi, sia ai soggetti attuatori delle attività. In generale, per ogni progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo o del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, l'ente beneficiario è tenuto a svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità, sostenuta da risorse dedicate. *Le scuole hanno quindi delle precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica.*

In materia di informazione e pubblicità, sulla base di quanto disposto dall'ALLEGATO - XII Informazioni e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi del Reg 1303/2013, la scuola beneficiaria deve garantire la trasparenza delle informazioni e la visibilità delle attività realizzate, in particolare:

1. garantire la trasparenza delle procedure pubblicizzando sul sito web della scuola e attraverso i vari canali utili per raggiungere tutti i soggetti interessati sul territorio, i documenti necessari alla realizzazione del progetto, con una particolare attenzione ai bandi di gara per l'affidamento dei lavori;
2. informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:
 - a) inserendo, sul sito web della scuola un'apposita sezione dedicata ai finanziamenti ricevuti grazie al PON. All'interno di tale sezione dovrà essere presente, tra l'altro, una breve descrizione del progetto finanziato, documentata anche da materiale audiovisivo, appositamente prodotto. Tale descrizione, proporzionata al livello del sostegno ricevuto, dovrà far emergere le finalità e i risultati dell'iniziativa, nonché l'entità del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;
 - b) collocando almeno un cartellone con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione europea, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.
3. assicurarsi che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2014, recante Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'Amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;
- Circolare n. 36 del 22/10/2010 del Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 30 luglio 2010, n. 122.

6. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

I documenti di riferimento, i Regolamenti Europei, il Programma Operativo nonché il presente Avviso e tutti gli altri documenti definiti sono disponibili sulla **Pagina Web** dedicata ai Fondi strutturali all'interno del **Sito Internet del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca** http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020.

Sulla stessa pagina web sono disponibili due strumenti che consentono la ricerca di tutta la documentazione concernente l'attuazione del PON. Allo scopo di facilitare l'accesso ai documenti contenuti nel sito, sono stati inseriti sulla home page del sito PON – Fondi Strutturali Europei: una **"Tag cloud"** (Nuvola di parole chiave) con un campo **"Cerca"**. Questo strumento, che si aggiunge al già previsto **archivio cronologico**, consente infatti di ricercare le circolari selezionando la **"parola chiave"** corrispondente all'argomento trattato.

Si sottolinea che i documenti di riferimento, per quanto riguarda la gestione amministrativo - contabile, i contenuti e le indicazioni metodologiche e didattiche del PON Per la Scuola sono **esclusivamente** quelli pubblicati nel sito dei Fondi Strutturali.

Le Istituzioni Scolastiche che partecipano al Programma si impegnano a realizzare i progetti secondo le disposizioni sopramenzionate.

7. ALLEGATI TECNICI

Il presente Avviso si compone dei seguenti n. 2 allegati:

Allegato n. 1 - "Manuale Operativo Avviso",

Allegato n. 2 - "Nota metodologica relativa alla quantificazione dei criteri di selezione".

IL DIRIGENTE
Autorità di Gestione
Annamaria Leuzzi

IL DIRETTORE GENERALE
Simona Montesarchio
Simona Montesarchio